Anno 1818: il Comune di Praduro e Sasso chiede di essere unito a Bologna

di Pier Luigi Perazzini

1818: Ricorso de' Componenti il Consiglio della Comune di Praduro e Sasso per essere unito a Bologna

Recentemente Giancarlo Dalle Donne, in un bel volume edito in occasione del bicentenario della nascita del Comune di Praduro e Sasso, ci ha illustrato le complesse vicende che portarono a definire l'ambito territoriale e l'assetto amministrativo del nostro Comune (1). Tra le tante curiosità che quello studioso ci ha fatto conoscere mi ha particolarmente colpito l'apprendere che nel 1818 la comunità di Casalecchio prima, e quella di Praduro e Sasso poco dopo, avevano chiesto che il loro territorio venisse aggregato al Comune di Bologna, rinunciando così alla loro autonomia amministrativa (2).

Se la richiesta degli abitanti di Casalecchio poteva avere qualche giustificazione nella ridotta distanza e nella presenza in quel territorio di manufatti gestiti direttamente dalla città, quali la presa d'acqua del canale di Reno, non ne aveva certo quella inoltrata dalla popolazione di Praduro e Sasso.

Vero è, come riporta Dalle Donne, che il Gonfaloniere di Praduro e Sasso in una lettera indirizzata al Legato motivava ciò come effetto della *"persuasione dei parrochi, mossi, ed uniti in corpo presso uno di questi parrochi, non già per spirito di ben pubblico, ma per soddisfare in qualche modo i moti di loro privati astii presi verso un qualche locale funzionario, o consigliere comunale"* (3), tuttavia è difficile credere che tali rancori, se mai vi erano, fossero stati così seri e importanti da costringere la popolazione a rinunciare alla propria indipendenza. Nella lettera il funzionario spiegava che era stato sollecitato ad opporsi a tale progetto dai maggiori contribuenti del comune e dai *"possidenti, e facoltosi, e quelli che più d'ogni altro ceto concorrrono a sostenere i pesi sia dello Stato, che provinciali, e comunitativi"* (4).

Il mese successivo, nella relazione settimanale del 9 dicembre, il Gonfaloniere precisava che *"gli autori, e promotori, gl'instigatori di dette petizioni sono stati li Reverendi sig. Giovan Luigi Zanelli, Parroco di S. Lorenzo di Castel del Vescovo, Don Antonio Cattani Parroco di S. Leo, il sig. Antonio Funi di Scopeto, ed Andrea Giorgi, colono della Mensa Arcivescovile*



Villa Maranina (sec. XVI) in una foto d'epoca: dal 1814 fino al 1818 ospitò la municipalità del Comune di Praduro e Sasso (collezione Victor Foto – Marzabotto)

abitante in detta Parrocchia di S. Lorenzo Castel del Vescovo" (5). Dunque, secondo le sue indagini, la petizione era stata promossa ed istigata da poche persone, se pure autorevoli, che per qualche tornaconto personale si erano fortemente attivate in tal senso. Ma le cose stavano proprio come le aveva prospettate il Gonfaloniere? Diciamo subito che mentre il Comune di Casalecchio fu sciolto e il suo territorio in buona parte ridotto in appodiato (oggi diremmo quartiere) di Bologna, la petizione proveniente da Praduro e Sasso venne invece rigettata, anzi furono addirittura annesse a questo comune alcune altre piccole comunità che precedentemente erano assoggettate a Casalecchio.
Un documento che ho rinvenuto recentemente nell'Archivio Storico del Comune di Bologna chiarisce che a convincere gli abitanti del nostro comune a voler rinunciare alla loro libertà amministrativa non erano stati *"privati astii presi verso un qualche locale funzionario"*, bensì le difficoltà economiche e la forte imposizione fiscale. Furono questi problemi a convincerli che sarebbe stato conveniente diventare appodiato della città; lo conferma anche la constatazione che la petizione venne firmata dalla maggior parte dei consiglieri comunali, da molti capifamiglia e anche da qualche possidente; mancano solo i grandi proprietari, i *"facoltosi"*, ma

quelli, di sicuro, non avevano le stesse difficoltà.
Ecco il documento (6):

A Sua Eccellenza il Sig.r Senatore di Bologna

Gli Infrascritti Componenti il Consiglio della Comune di Praduro e Sasso, Nonché per gli Infrascritti Parrochi, e Capi di Famiglia della sudetta Comune, che pregano d'esser uniti alla Municipalità di Bologna per esser allegeriti dagli oneri gravosi, e spese enormi che la sudetta Municipalità del Sasso graverebbe gli sudetti nell'anno veniente 1819.

Gli Infrascritti Oratori componenti il Consiglio della Comune di Praduro e Sasso, nonché gli infrascritti Parrochi e Capi di famiglia della sudetta Comune limitrofa a quella di Casalecchio, e che per l'addietro, è sempre stata sotto la direzione di Bologna, attese le enormi spese, e tasse insupportabili, che la sudetta Municipalità di Praduro e Sasso sarebbe costretta, e obbligata imporre restando nel venente anno 1819 per esser questa priva di Beni Comunali, non che del locale, che deve condurre a pigione, e per il numeroso ministero, e maggiormente per l'inutilità della medesima per esser comoda, e vicina a Bologna, ossequiosamente supplicano l'Innata Bontà dell'Eccellenza Vostra della grazia d'esser uniti alla Municipalità di Bologna.
E nell'atto che si lusingano, e ripromettono alla probità, zelo, ed imparziale giustizia dell'Eccellenza Vostra d'esser graziati, passano a sottoscriversi con la più perfetta stima Suoi Umilissimi Servitori, deputando dieci degli Infrascritti a presentare nelle Pregiatissime mani dell'Eccellenza Vostra la presente supplica da noi firmata

D. Antonio Cattani Curato di Praduro, e Sasso Consigliere Comunitativo
Giuseppe Antonio Sandri Consigliere
Croce di Francesco Gherardi illetterato Consigliere
Luigi Pedrelli Consigliere Comunitativo
Giovanni Bacchelli consigliere affermo
D. Giovanni Calzolari Consigliere Comunitativo
Petronio Cappuzzi Consigliere Comunitativo affermo
Luigi Taruffi Consigliere affermo
Luigi Cavara Consigliere Comunitativo
Antonio Gaspanini affermo a quanto sopra
Luigi Bortolotti Consigliere Comunitativo
Io Paolo Sanmarchi mi sottoscrivo per Giuseppe Sanmarchi mio Zio illetterato Consigliere Comunitativo
Giovanni Luigi Zanelli Parroco di S. Lorenzo Castel del Vescovo
Andrea Giorgi
Dr. Gaetano Lama possidente affermo
Paulo Gasparini affermo
Arcangelo Malpensa affermo
Carlo Santi per mio Padre Luigi illetterato affermo
Carlo Bertarini (?) affermo
Angelo Comani (?) affermo
Io Vincenzo Sabbioni affermo
Angelo Rappini (?) affermo



Foto anteguerra della piazza e della chiesa del capoluogo: nel giugno 1818 i Consiglieri comunali stabilirono che la residenza del Comune venisse fissata nel Borgo, in un immobile di proprietà di Francesco Rossi sulla via Porrettana, quasi di fronte al Santuario della Madonna del Sasso (proprietà Francesco Fabbriani)

Madalena Casalini affermo
Francesco Pedrelli affermo
Francesco Nerozzi affermo
Antonio Veggetti possidente affermo
Andrea (?) Taruffi (?)...
Giacomo Lipparini affermo
Luigi Righi affermo
D. Pietro Rossi Parroco delle Lagune
Domenico Dalbello affermo
Luigi Pedrelli Consigliere Comunitativo
Marco Funi affermo
D. Domenico Bonfiglioli Parroco di Iano
D. Giovanni Daldi Parroco di S. Pietro di Scopeto
Antonio Funi affermo
Luigi Monetti per mio Padre Pellegrino illetterato affermo
Domenico Mazzetti per mio Padre Giacomo illetterato affermo
Giacomo Fabbri affermo
Pietro Masini affermo
Francesco Zecchini affermo
Antonio Cinelli per mio padre Francesco illetterato affermo
Pietro Funi affermo
Mariano Pedrelli affermo

Gaetano Pedrelli per mio padre Natale illetterato affermo
Serafino Gasperini affermo
Antonio Bonfilioli per mio Padre Giovanni illetterato affermo
Giocondo Gasparini per mio padre Gaspare illetterato affermo
Antonio Ospitali affermo
Gioanni Colina firma
Luigi de Maria per mio Padre Domenico illetterato affermo
Pauolo Grazia (?) per mio padre Tomaso illetterato affermo
Pietro Pedrelli affermo
Domenico Malini affermo
Giuseppe Righi affermo
Pietro Fortuzzi per mio Padre Giovanni illetterato affermo
Pietro (?) Bertolini (?) affermo
Michele Cinalli (?) per mio padre Francesco illetterato affermo
Giuseppe Santamaria affermo
Sabatino Ceré affermo
Agostino Negri per mio padre Domenico illetterato affermo
Giuseppe Giovagnone affermo

NOTE

(1) G. DALLE DONNE, *Da Praduro e Sasso a Sasso Marconi. Vita di un Comune del bolognese (1804-1965)*, Bologna 2004.
(2) Idem, pp. 89-91.
(3) Idem, p. 90.
(4) Ibidem.
(5) Idem, p. 91.
(6) ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BOLOGNA, Carteggio amministrativo, 1818, tit. 11, rub. 6:
"1818. Ricorso de' Componenti il Consiglio della Comune di Praduro, e Sasso per essere unito a Bologna". Il documento, per effetto della pesante inchiostratura che è passata da parte a parte, non è di semplice lettura, tuttavia la petizione è leggibile; è assai più complesso decifrare i nomi dei firmatari, ma per fortuna sono pochi quelli veramente incomprensibili.